

# Cine Manzoni

La tradizione  
manzoniana in  
pellicola - 1



A cura del prof.

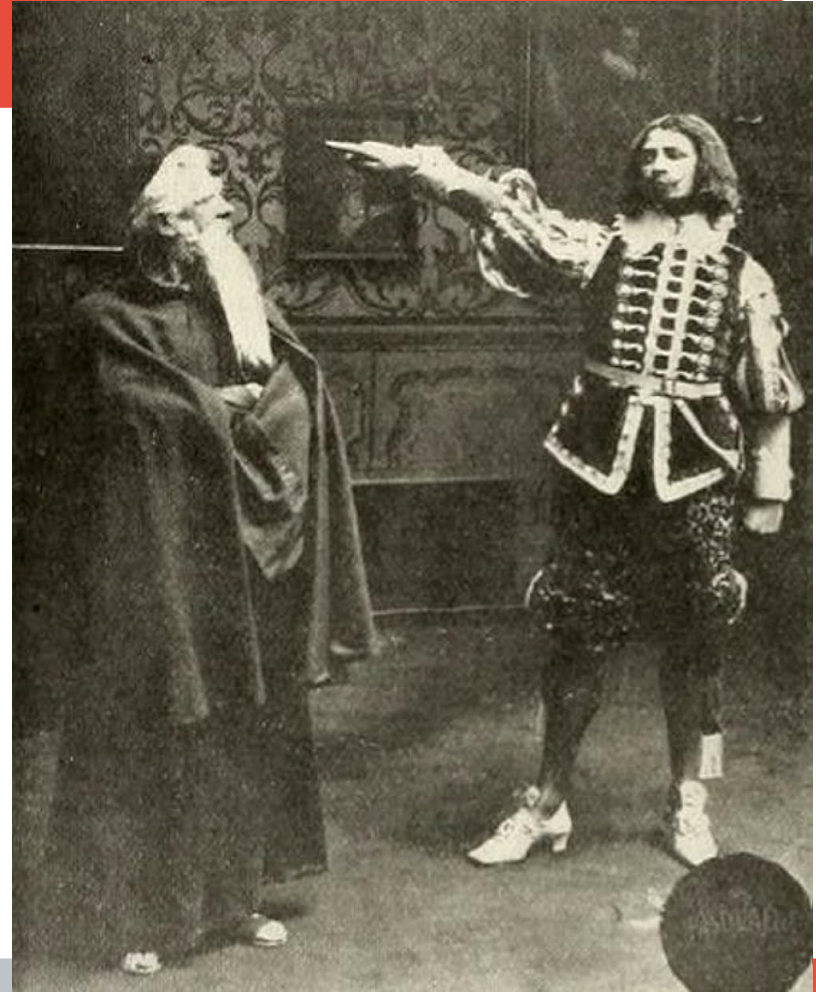
**Ettore Colombo**

# Cine Manzoni (il muto)

L'industria cinematografica italiana fino al primo conflitto mondiale è all'avanguardia

Produzione di un grande numero di film (e di kolossal), anche per il mercato internazionale

Grande successo delle opere e grandi incassi per le case produttrici



# Cine Manzoni (il muto)

Il cinema manifesta interesse per la vicenda di Renzo e Lucia

I più importanti film sono "I Promessi sposi" (1908) di Mario Morais e "L'Innominato" (1909) di Mario Caserini



# Cine Manzoni (il muto)

**“I Promessi sposi”, 1913, Ambrosio  
Film Torino, regia di Eleuterio  
Rodolfi**

Scene girate in esterno nei luoghi  
del romanzo, con un taglio realistico  
Cartoline con fotogrammi del film  
vengono stampate a fini pubblicitari,  
con un ritorno di immagine (anche  
economico) molto positivo



# Cine Manzoni (il muto)



I promessi sposi - ... ma quel che più dispiacque a Don Abbondio fu il dover accorgersi, per certi atti, che l'aspettato era lui.  
(Cap. I)



I Promessi Sposi — « Tornate, con sicurezza e con pace, ai pensieri d'una volta ».....

# Cine Manzoni (il muto)

**“I Promessi sposi”, 1913,  
Pasquali & C. Torino, regia di  
Ubaldo Maria Del Colle**

Grande successo di pubblico e di  
critica

Riflessione sul rapporto tra  
letteratura e cinema



# Cine Manzoni (il muto)

**“I Promessi sposi”, 1922, Bonnard Film,  
regia di Mario Bonnard**

Anche questa versione incontra grande successo  
(verrà successivamente sonorizzata, con risultati  
assai discutibili)

Tecnica di ripresa e fotografia molto moderne ed  
efficaci, grazie anche all’influenza dei modelli  
esteri

Ambienti, paesaggi, costumi assai curati



# Cine Manzoni (il muto)



La storia viene semplificata (se non modificata!) per evidenziare azione, colpi di scena, senso dell'avventura e sentimentalismo

Il film è trasformato di fatto in un dramma sentimentale





# Cine Manzoni (il muto)

Anche il film di Bonnard diventa "popolare" grazie all'ampia circolazione di cartoline che riproducono sequenze dell'opera corredate da didascalie

